



COMUNE DI BEURA CARDEZZA



PROVINCIA DEL V.C.O.

COMUNE DI BEURA CARDEZZA

PIANO REGOLATORE GENERALE COMUNALE

VARIANTE AL P.R.G.C. - ai sensi dell'art. 17 L.R. 56/77 e s.m.i.

Elaborato:

CRITERI PER IL RILASCIO DELLE AUTORIZZAZIONI COMMERCIALI DI CUI ALL'ART.
ART. 8, COMMA 3, DEL D.LGS n. 114/98 E DELL'ART. 4 DELLA L.R. 28/99 IN
APPLICAZIONE DELLA DCR 563-13414 del 29.10.1999

RELAZIONE MOTIVATA

PROGETTO DEFINITIVO

**VARIANTE STRUTTURALE n. 1/2011, AI SENSI DELL'ART. 17,
comma 4, DELLA L.R. 56/1977"**

DELIBERA CONSIGLIO COMUNALE DI ADOZIONE DEL PROGETTO PRELIMINARE VARIANTE 1/2011 del 28.06.2013 n° 14
DELIBERA CONSIGLIO COMUNALE DI CONTRODEDUZIONE ALLE OSSERVAZIONI del 18.10.2013 n° 22
DELIBERA CONSIGLIO COMUNALE DI APPROVAZIONE VARIANTE 1/2011 del _____ n° _____

Progettazione:

FALCIOLA ING. FRANCO
Via Bonomelli n°16
28845 DOMODOSSOLA (VB)
tel. 0324 249322

Con la collaborazione di:

BOXLER ARCH. FRANCESCA

Consulente geologo:

D'ELIA DOTT. FRANCESCO
Via Roma n°7
28802 MERGOZZO (VB)
tel. 0323 80206

Visti:

Elaborato:

L.1

Data: FEBBRAIO 2014

Il Sindaco:

Il responsabile del progetto



COMUNE DI BEURA

**CRITERI PER IL RILASCIO DELLE AUTORIZZAZIONI COMMERCIALI DI CUI
ALL'ART. 8, COMMA 3 DEL D.LGS 114/98**

ELABORATO 1

**RELAZIONE MOTIVATA CON VALUTAZIONE CONGIUNTA DEGLI ASPETTI
ECONOMICI, STRUTTURALI, TERRITORIALI E SOCIALI DEL COMUNE**

Articolo 12 comma 4 DCR 563-13414 del 29 ottobre 1999 e s.m.i

INDICE

1. RIFERIMENTI NORMATIVI E FINALITA' DEL DOCUMENTO	3
2. DCR 563-13414 del 29.10.1999 e s.m.i. ("INDIRIZZI GENERALI E CRITERI DI PROGRAMMAZIONE URBANISTICA PER L'INSEDIAMENTO DEL COMMERCIO AL DETTAGLIO IN SEDE FISSA IN ATTUAZIONE DEL D.LGS 31.3.1998 114/98")	4
3. METODO DI LAVORO	6
3.1 DATI PRINCIPALI	7
3.2 TERRITORIO	7
3.3 CENNI STORICI	8
3.4 L'ECONOMIA	9
3.5 ANALISI DEMOGRAFICA	10
3.6 DISTRIBUZIONE DELLA POPOLAZIONE	12
3.7 STRUTTURA OCCUPAZIONALE	13
3.8 URBANIZZAZIONI	14
3.9 LOCALIZZAZIONE RISPETTO I COMUNI LIMITROFI	14
3.10 BENI CULTURALI – AMBIENTALI	17
4. COMMERCIO E TERRITORIO	20
4.1 CLASSIFICAZIONE REGIONALE IN TEMA DI COMMERCIO	20
4.2 QUADERNI DI RICERCA REGIONALI	21
4.3 ANALISI DEL SISTEMA DISTRIBUTIVO LOCALE	24

1. RIFERIMENTI NORMATIVI E FINALITA' DEL DOCUMENTO

Il Decreto Legislativo del 31 marzo 1998 n. 114 denominato "Riforma della disciplina relativa al settore del commercio, a norma dell'articolo 4, comma 4, della legge 15 marzo 1997, n. 59", pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 95 del 24 Aprile dello stesso anno riforma l'intera disciplina del commercio e demanda al Piano Regolatore Generale la individuazione delle aree da destinare agli insediamenti commerciali, correlando i procedimenti di rilascio degli assensi commerciali e di quelli edilizi.

In ottemperanza a quanto sancito dall'art. 6 "Programmazione della rete distributiva" del D.Lgs. 144/1998, la Regione Piemonte ha definito le norme di indirizzo generale per l'insediamento delle attività commerciali e per la programmazione della rete distributiva su scala regionale all'interno della Legge Regionale 12 Novembre 1999, n. 28, denominata "Disciplina, sviluppo ed incentivazione del commercio in Piemonte in attuazione del Decreto Legislativo 31 marzo 1998, n. 114". Inoltre ad integrazione di quanto sancito all'interno della L.R. 28/1999, la Regione Piemonte ha individuato gli indirizzi generali ed i criteri di programmazione urbanistica per l'insediamento delle attività commerciali. La normativa che disciplina in dettaglio la materia è contenuta all'interno della Deliberazione del Consiglio Regionale del 29 ottobre 1999 n. 563- 13414 e successive modificazioni approvate con la D.C.R. n. 347-42514 del 23 dicembre 2003 e con la D.C.R. 24 marzo 2006, n. 59-10831.

Con le nuove disposizioni legislative in materia di commercio (D.lgs. 31 marzo 1998, n. 114, LR 12 novembre 1999, n. 28 s.m.i., DCR 29 ottobre 1999, n. 563-13414 s.m.i. successivamente modificata ed integrata con DCR del 23 dicembre 2003 n. 347-42514 e con DCR 24 marzo 2006 n°59-10831) è stato modificato sostanzialmente lo scenario di programmazione del settore commerciale.

Il Comune è tenuto ad adeguare i propri strumenti urbanistici - generale ed attuativi - ed i regolamenti di polizia locale, nonché ad adottare i criteri per il rilascio delle autorizzazioni commerciali, al fine di recepire quanto previsto dalla legge regionale per la disciplina, lo sviluppo e l'incentivazione del commercio al dettaglio, in sede fissa.

I Comuni devono raccogliere una serie di elementi di analisi per la definizione e la scelta motivata delle zone di insediamento commerciale in ambito comunale.

Per arrivare a giustificare le scelte programmatiche in campo commerciale è necessario passare attraverso la rilevazione e l'utilizzo di una serie di dati riferibili all'intera realtà territoriale.

In altri termini, diventa indispensabile definire come presupposto al vero e proprio momento programmatico – che necessita di un intervento urbanistico strutturale - un percorso preparatorio costruito sulla valutazione degli aspetti economici, strutturali, territoriali e sociali del Comune.

2. DCR 563-13414 del 29.10.1999 e s.m.i. ("INDIRIZZI GENERALI E CRITERI DI PROGRAMMAZIONE URBANISTICA PER L'INSEDIAMENTO DEL COMMERCIO AL DETTAGLIO IN SEDE FISSA IN ATTUAZIONE DEL D.LGS 31.3.1998 114/98")

Ai sensi dell'art. 1 della DGR i principi generali ai quali fare riferimento per l'adeguamento degli strumenti urbanistici generali, nel rispetto degli articoli 1 e 2 del decreto legislativo n. 114/1998, dell'articolo 41 della Costituzione e della legge 10 ottobre 1990, n. 287 (Norme per la tutela della concorrenza e del mercato), si ispirano ai seguenti principi:

- a) la trasparenza del mercato, la concorrenza, la libertà d'impresa e la libera circolazione delle merci;
- b) la tutela del consumatore, con particolare riguardo all'informazione, alla possibilità di approvvigionamento, al servizio di prossimità, all'assortimento e alla sicurezza dei prodotti;
- c) l'evoluzione tecnologica dell'offerta, anche al fine del contenimento dei prezzi;
- d) il pluralismo e l'equilibrio tra le diverse tipologie delle strutture distributive e le diverse forme di vendita, con particolare riguardo al riconoscimento e alla valorizzazione del ruolo delle piccole e medie imprese;
- e) la valorizzazione e la salvaguardia del servizio commerciale nelle aree urbane, rurali e montane;
- e bis) la sostenibilità dell'offerta commerciale rispetto al contesto ambientale, economico, sociale e territoriale.

L'art. 14, comma 4 della DGR prevede quanto segue:

"Il riconoscimento degli addensamenti commerciali e delle localizzazioni commerciali, salvo quanto previsto dall'articolo 14, comma 2 e dall'articolo 30, avviene mediante l'approvazione dei **criteri** di cui all'articolo 8, comma 3 del d.lgs. 114/1998 e deve essere effettuato dai comuni nel rispetto dei criteri, dei parametri e delle norme di cui agli articoli 13 e 14 e di tutti gli articoli di cui alla 'Parte seconda. Criteri di programmazione urbanistica riferiti al settore commerciale' della presente normativa.

I criteri suindicati sono corredati da **relazione motivata** nella quale i comuni, previa congiunta valutazione degli aspetti economici, strutturali, territoriali e sociali dell'intero comune, nel rispetto dei principi, dei riferimenti metodologici ed operativi di cui agli articoli 2, 3 e 4, dei contenuti degli articoli della 'Parte seconda. Criteri di programmazione urbanistica riferiti al settore commerciale della presente normativa, con particolare riferimento agli articoli 26 e 27 in ordine alla viabilità, traffico e compatibilità ambientali, danno conto delle scelte operate e dell'eventuale utilizzo delle possibilità di deroga ad essi consentite.

Il riconoscimento degli addensamenti e delle localizzazioni costituisce parte integrante e sostanziale dell'adeguamento degli strumenti urbanistici che i comuni devono adottare nei tempi, con le modalità e nel rispetto dei contenuti previsti dall'articolo 4 della legge regionale sul commercio, dell'articolo 6, comma 5 del d.lgs. 114/1998, della presente normativa e della l.r. 56/1977."

L'iter per adeguare gli strumenti comunali alla normativa sul commercio è riportato nell'art. 29 comma 3 ed è il seguente:

"Le varianti urbanistiche necessarie ad adeguare gli strumenti urbanistici, ai sensi dell'articolo 6, comma 5 del d.lgs. n. 114/1998 e dell'articolo 4 della legge regionale sul commercio, sono formate e approvate secondo le procedure stabilite dall'articolo 17 della l.r. 56/1977, come modificato dalla legge regionale sul commercio. Trattandosi di materia che comporta differenti procedure di approvazione, i comuni approvano, secondo il seguente ordine:

- a) i criteri comunali di cui all'articolo 8, comma 3 del d.lgs. 114/1998 ed all'articolo 4, comma 1 della legge regionale sul commercio, sentite le organizzazioni di tutela dei consumatori e le organizzazioni imprenditoriali del commercio rappresentative a livello provinciale;
- b) l'adeguamento del piano regolatore generale secondo quanto disposto all'articolo 6, comma 5 del d.lgs. 114/1998; tale adeguamento costituisce variante al piano regolatore generale ed è quindi approvato secondo i disposti dell'articolo 17 della l.r. 56/1977;
- c) il regolamento di polizia locale e annonaria ai sensi dell'articolo 6, comma 5 del d.lgs. 114/1998, integrato dei contenuti necessari all'applicazione della presente normativa;
- d) le norme sul procedimento per il rilascio delle autorizzazioni ai sensi dell'articolo 8, comma 4 del d.lgs. n. 114/1998 e dell'articolo 4 della legge regionale sul commercio. (...)"

3. METODO DI LAVORO

L'art. 4 della L.R. 28/99 dispone che i Comuni adeguino gli strumenti urbanistici generali individuando:

- a) le aree da destinare agli insediamenti commerciali con particolare riguardo agli insediamenti di medie e grandi strutture di vendita al dettaglio;
- b) i limiti ai quali sono sottoposti gli insediamenti commerciali al fine della tutela dell'arredo urbano e dei beni artistici, culturali ed ambientali;
- c) i limiti ai quali sono sottoposte le imprese commerciali nei centri storici e nelle località di particolare interesse artistico e naturale;
- d) i vincoli di natura urbanistica con particolare riguardo alla disponibilità di spazi pubblici ed alle quantità minime di spazi per parcheggi;
- e) la correlazione tra gli atti autorizzatori commerciali e la concessione o autorizzazione edilizia.

Preliminarmente alla fase di elaborazione di progetto della variante è necessario valutare le caratteristiche del territorio per poter poi procedere alla corretta individuazione di eventuali addensamenti e localizzazioni e definire così idonee modalità di sviluppo e collocazione della attività commerciali.

Per comprendere la complessità dei sistemi territoriali e procedere ad una corretta lettura delle dinamiche sociali ed economiche si procederà attraverso l'analisi di:

- Dati principali del comune
- Dati territoriali
- Cenni storici
- Economia
- Analisi demografica
- Distribuzione della popolazione
- Struttura occupazionale
- Urbanizzazioni
- Localizzazione rispetto ai comuni limitrofi
- Beni ambientali e paesaggistici presenti sul territorio

Si entrerà poi nel merito della tematica del commercio analizzando la classificazione commerciale operata dalla Regione Piemonte per il Comune di Beura, attraverso l'ausilio dell'analisi della rete commerciale esistente e la valutazione dei dati contenuti nei "Quaderni di ricerca per la programmazione commerciale in Piemonte".

Sulla base di questi elementi sono poi fissati i CRITERI di cui all'articolo 8 del D.lgs. 114/91:

- riconoscimenti di addensamenti e localizzazioni commerciali;
- eventuale utilizzo delle possibilità di deroga consentite;
- compatibilità dello sviluppo territoriale.

3.1 DATI PRINCIPALI

Numero abitanti	1432 (al 31/12/2010)
Densità Demografica	47 ab/Kmq
Famiglie Residenti	592
Età media	45,4
Denominazione	Beuresi
Festa Patronale	23 Aprile - San Giorgio

Cartografia	Carta Topografica d'Italia (Villadossola) - Foglio 015 - Sezione II - SO
Superficie	28,9 kmq - 2890 ha
Altitudine	min 225 - max 2087 m.s.l.m. – escursione altimetrica 1862 m.s.l.m.
Latitudine	46° 4' 49" 80 N
Longitudine	8° 18' 2" 88 E

Frazioni	Beura, Cuzzego, Cardezza
Confini Comunali	Domodossola Villadossola Pallanzeno Vogogna Premosello Chiovenda Trontano
Distanza	40 Km da Verbania - - Domodossola (Km 5) - Novara (Km 97) - Verbania (Km 40) - Milano (Km 123) - Torino (Km 170)

3.2 TERRITORIO

Montagne	Alpe Cortevocchio (1466 mt.) , Alpe Quagiui (1563 mt.), Pizzo del Pecore (2087 mt.), Punta della Rossola (2087 mt.)
Corsi d'Acqua	Fiume Toce, Torrente Ogliana, Rio Valle, Rio Buran, Rio Val Crosa, Rio Molinetto
Clima	Continenteale - fresco d'estate, freddo d'inverno
Gradi giorno	2523

Zona climatica	E
----------------	---

Il Comune di Beura Cardezza fa parte di:
Comunità Montana Valli dell'Ossola
Regione Agraria n. 3 - Valle Ossola
Asl 14
Parco Nazionale della Val Grande

3.3 CENNI STORICI

Il primo accenno all'Ossola è del geografo Tolomeo vissuto nel II° secolo d.C. che nominò una "Osccla Lepontiorum", terra abitata dai Leponzi che occupavano l'Ossola ed il Canton Ticino. La loro origine è sconosciuta ma è probabile che la loro formazione sia da ricercare nei discendenti dei popoli che nel Neolitico abitarono il nostro territorio e successivamente dal loro incontro con i Liguri arrivati dalla pianura Padana e dei Celti scesi dalle regioni transalpine.

L'economia dei Leponzi era basata sull'agricoltura e sulla pastorizia ma sapevano anche lavorare il bronzo ed altri metalli.

Erano un popolo forte e fiero della propria libertà che cercarono di mantenere anche quando l'Ossola divenne una provincia romana.

Sotto l'egemonia di Roma, l'Ossola conobbe un periodo di benessere economico e culturale furono potenziate le vie di comunicazione già tracciate dagli Etruschi che li avevano preceduti e Domodossola (l'antica Oscela) diventò un Municipio sede del procuratore romano.

E' proprio per costruire una di queste strade che correndo lungo la sponda sinistra del fiume Toce raggiungeva i passi dell'alta valle Formazza i Romani si servirono della beola, il tipico sasso della zona.

L'Ossola però rimase una terra ai confini, lontana dalle grandi vicende fino al dominio dei Longobardi e dei Franchi, quando i feudatari si interessarono anche a questa zona. Dal 1014 al 1381, fu possesso della chiesa di Novara, anche se di fatto godeva di una certa indipendenza che mantenne anche dopo l'atto di dedizione a Gian Galeazzo Visconti. Nel XV secolo, si accentuarono i contrasti con gli Svizzeri del vicino Vallese che cercavano di espandersi oltre il Sempione, che allora era il confine ossolano. In seguito si susseguirono il governo spagnolo, quello austriaco e quello sabauda. La valorizzazione del territorio si ebbe con l'arrivo di Napoleone che costruì la strada che da Milano giungeva al Sempione. Nel 1818 si costituì la provincia dell'Ossola sotto i Savoia e nel 1861 venne ammessa alla provincia di Novara con l'istituzione del Regno d'Italia.

3.4 L'ECONOMIA

L'economia locale è rimasta solo in parte legata all'agricoltura, che fa registrare una forte contrazione degli addetti al settore: si producono cereali e frutta (soprattutto uva); si pratica anche l'allevamento di bovini, ovini, caprini e avicoli. Il settore industriale è incentrato particolarmente sull'estrazione e lavorazione della pietra (la beola ossolana) ma negli ultimi anni hanno raggiunto un certo sviluppo anche i comparti alimentare, metallurgico, meccanico, edile, della fabbricazione di mobili e della lavorazione del legno.

Negli ultimi anni sta rapidamente incrementando il fenomeno del turismo, alimentato dalla presenza delle bellezze naturali offerte dalla vicinanza al Parco Nazionale della Val Grande.

Un ruolo molto importante nel quadro delle dinamiche abitative e occupazionali è quello legato alla presenza di Domo2 (in parte ricadente anche sul territorio comunale), importante scalo merci situato sull'asse ferroviario del corridoio Genova-Rotterdam, che rappresenta uno degli snodi ferroviari più importanti di collegamento tra il Nord Italia e le regioni dell'Europa centro occidentale. Al momento lo scalo ferroviario da lavoro a circa 350 persone tra dogana, spedizionieri, imprese ferroviarie e società di servizio. La vicinanza di Domo2 a Beura Cardezza ha dato il via allo spostamento di molte famiglie sul territorio comunale, dal quale deriva la necessità di nuove edificazioni.

Analizzando i tassi di attività della popolazione nei tre settori specifici: agricoltura, industria ed altre attività, possiamo rilevare come in generale il tasso di attività nell'agricoltura assuma valori sempre meno rilevanti, seguendo un andamento ormai generalizzato su tutto il territorio nazionale; per la Comunità Montana ed il comune di Beura Cardezza i tassi registrati e la tendenza generale in atto sono tali da portare a prevedere la scomparsa l'occupazione agricola a tempo pieno, fermo restando un tipo di occupazione agricola part-time che dovrà essere tenuta in particolare considerazione, visto che al di là di quei pochi interventi agricoli qualificati che si potranno presumibilmente realizzare a livello di Comunità Montana, si conferma come un modo concreto di presidio e non abbandono di questi territori medio-montani e rappresenta inoltre una specifica forma di integrazione del reddito familiare.

Per quanto riguarda invece l'occupazione industriale per il comune di Beura Cardezza si registrano valori che al '51 ed al '61 e '71 erano superiori ai dati degli altri Enti, rispettivamente 75,89%, 76,24% e 72,24% mentre al rilevamento del 2001 si attestano su valori intorno al 55.00%.

Questa constatazione, se rapportata ai posti di lavoro, cioè agli addetti che il settore industria, esprime all'interno del Comune di Beura Cardezza, denuncia un saldo negativo di posti di lavoro rispetto alla popolazione attiva censita estremamente elevato, denunciando di conseguenza fenomeni di pendolarismo particolarmente marcati rispetto alle aree industriali esterne al Comune.

Di contro il settore terziario a livello Comune di Beura Cardezza fa leggere valori di gran lunga inferiori ai dati medi.

Fenomeno piuttosto comune in tutta l'Ossola è quello dei frontalieri, quindi una consistente parte di popolazione pendolare che lavora a tempo pieno o stagionalmente in Svizzera.

INDICATORI ECONOMICI (numero di imprese/aziende per settore e variazioni intercensuali)			
	1991	2001	Variazione '91/'01
Industria	28	39	39,29 %
Commercio	17	10	-41,18 %

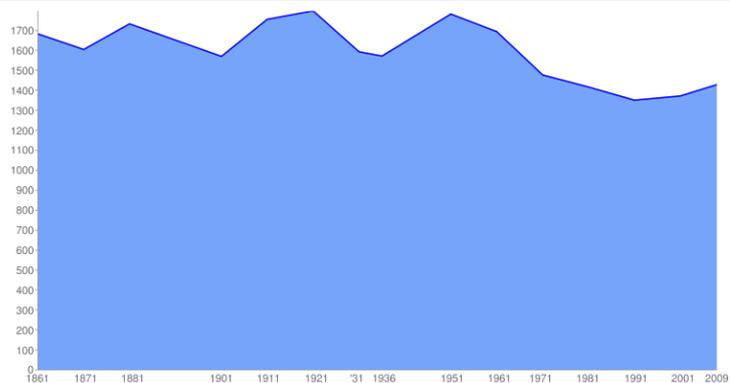
Servizi	16	29	81,25 %
Artigianato	26	42	61,54 %
Istituzionali	2	8	300,00 %
Agricoltura	59	17	-71,19 %

3.5 ANALISI DEMOGRAFICA

Popolazione Beura Cardezza 1861-2007

Anno	Residenti	Variazione	Note
1861	1.683		
1871	1.605	-4,6%	
1881	1.733	8,0%	
1901	1.570	-9,4%	
1911	1.756	11,8%	
1921	1.798	2,4%	Massimo
1931	1.593	-11,4%	
1936	1.572	-1,3%	
1951	1.782	13,4%	
1961	1.694	-4,9%	
1971	1.477	-12,8%	
1981	1.417	-4,1%	
1991	1.351	-4,7%	Minimo
2001	1.372	1,6%	
2007 ind	1.429	4,2%	

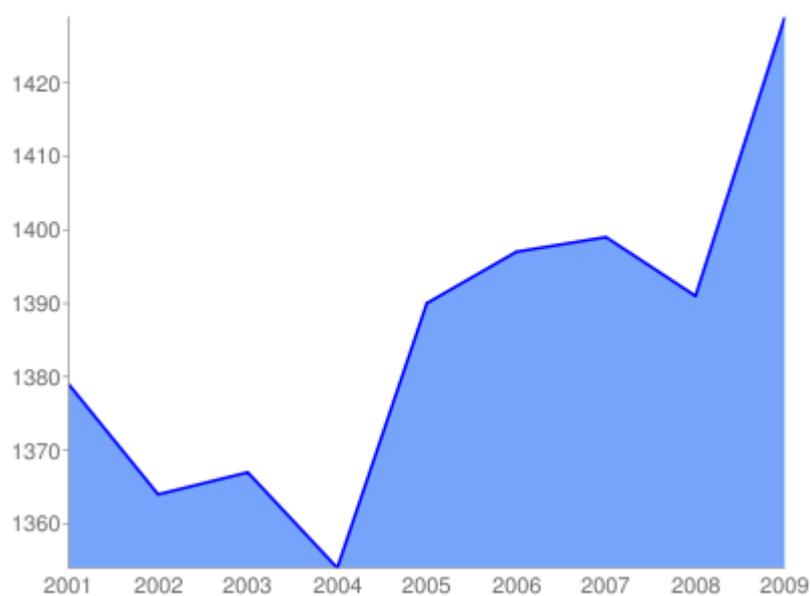
Evoluzione residenti 1861 - 2007



Popolazione Beura Cardezza 2001-2009

Anno	Residenti	Variazione	Famiglie	Componenti per
2001	1.379		592	2,31
2002	1.364	-1,1%	595	2,28
2003	1.367	0,2%	564	2,46
2004	1.354	-1,0%	566	2,47
2005	1.390	2,7%	581	2,41
2006	1.397	0,5%	575	2,41
2007	1.399	0,1%	592	2,41
2008	1.391	-0,6%	575	2,41
2009	1.429	2,7%	592	2,41

Evoluzione abitanti 2001 - 2009



La popolazione residente ad oggi è di 1432 ab. e l'andamento della popolazione residente presenta quindi una crescita abbastanza costante dal 2004, che ha portato dal 2004 al 2009 un incremento pari a 75 unità.

Bilancio Demografico Beura-Cardezza

Tassi (calcolati su mille abitanti)

Anno	Popolazione e Media	Natalità	Mortalità	Crescita Naturale	Migratorio Totale	Crescita Totale
2.002	1.372	7,3	16,0	-8,7	-2,2	-10,9
2.003	1.366	6,6	11,7	-5,1	7,3	2,2
2.004	1.361	8,1	10,3	-2,2	-7,4	-9,6
2.005	1.372	12,4	5,1	7,3	19,0	26,2
2.006	1.394	7,2	8,6	-1,4	6,5	5,0
2.007	1.398	10,7	10,0	0,7	0,7	1,4
2.008	1.395	7,9	7,2	0,7	-6,5	-5,7
2.009	1.410	7,8	5,0	2,8	24,1	27,0

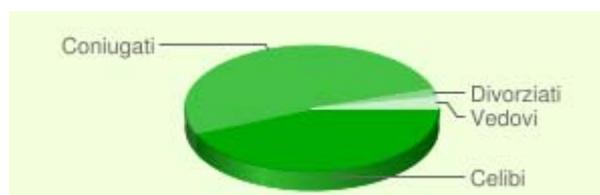
3.6 DISTRIBUZIONE DELLA POPOLAZIONE

Popolazione per età di Beura - Cardezza

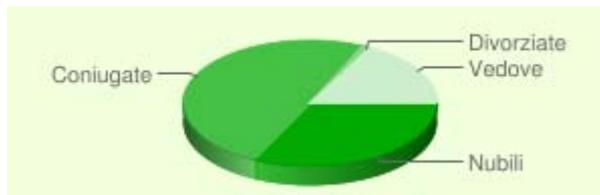
Anno	% 0-14	% 15-64	% 65+	Abitanti	Indice Vecchiaia	Età Media
2007	11,0%	66,9%	22,2%	1.397	202,6%	44,9
2008	11,1%	66,3%	22,6%	1.399	203,9%	45,2
2009	11,6%	65,2%	23,1%	1.391	198,8%	45,4

Beura-Cardezza - Coniugati e non (2009)

Maschi		
Stato Civile	Quanti	Percentuale
Celibi	302	43,7%
Coniugati	358	51,8%
Divorziati	11	1,6%
Vedovi	20	2,9%
Totale	691	



Femmine		
Stato Civile	Quantità	Percentuale
Nubili	224	32,0%
Coniugate	345	49,3%
Divorziate	10	1,4%
Vedove	121	17,3%
Totale	700	



Totale		
Stato Civile	Quantità	Percentuale
Celibi/Nubili	526	37,8%
Coniugati/e	703	50,5%
Divorziati/e	21	1,5%
Vedovi/e	141	10,1%
Totale	1.391	



3.7 STRUTTURA OCCUPAZIONALE

Risultano occupati complessivamente 824 individui, pari al 57,66% del numero complessivo di abitanti del comune.

Beura Cardezza - Redditi Irpef (2005)						
Anno	Dichiaranti	Popolazione	%pop	Importo	Media/Dich.	Media/Pop.
2005	817	1.390	58,8%	13.649.386	16.707	9.820
2006	800	1.397	57,3%	14.232.452	17.791	10.188
2007	835	1.399	59,7%	16.267.641	19.482	11.628
2008	824	1.391	59,2%	16.408.565	19.913	11.796

3.8 URBANIZZAZIONI

a) urbanizzazione primaria:

- Acquedotto – Tutte le zone abitate ne sono provviste. Non si riscontrano, per la popolazione attuale, carenze di rilievo per questo tipo di infrastruttura.
- Fognatura – Gli abitati sono dotati di rete fognaria.
- Energia elettrica e pubblica illuminazione – tutto il territorio urbanizzato è provvisto di energia elettrica.

b) urbanizzazione secondaria, le attrezzature pubbliche e collettive hanno la seguente ubicazione:

- Municipio, Posta – Beura;
- Ambulatorio medico a Beura, Cuzzego e Cardezza – Farmacia a Beura;
- Edifici per il culto:
 - Oratorio di Sant'Antonio da Padova
 - Oratorio di San Fermo
 - Chiesa Parrocchiale di San Giorgio (in frazione Beura)
 - Chiesa di Sant'Antonio Abate (in frazione Cardezza)
 - Chiesa di San Bernardo (in frazione Beura)
 - Chiesa di San Giovanni Battista (in frazione Cuzzego)
- Istruzione: Scuola Materna ed Elementare a Beura;

Per quanto riguarda le attrezzature per lo svago, il gioco e lo sport si rilevano le seguenti strutture:

- **CAMPI DA TENNIS** Campi comunali a Beura
- **CAMPI DI CALCIO** a Beura e Cuzzego
- **CAMPO GIOCO** in frazione Cardezza
- **LAGO DI PESCA SPORTIVA**

3.9 LOCALIZZAZIONE RISPETTO I COMUNI LIMITROFI

Per comprendere meglio la caratterizzazione territoriale del Comune di Beura Cardezza è utile analizzare la sua collocazione territoriale rispetto ai comuni limitrofi.

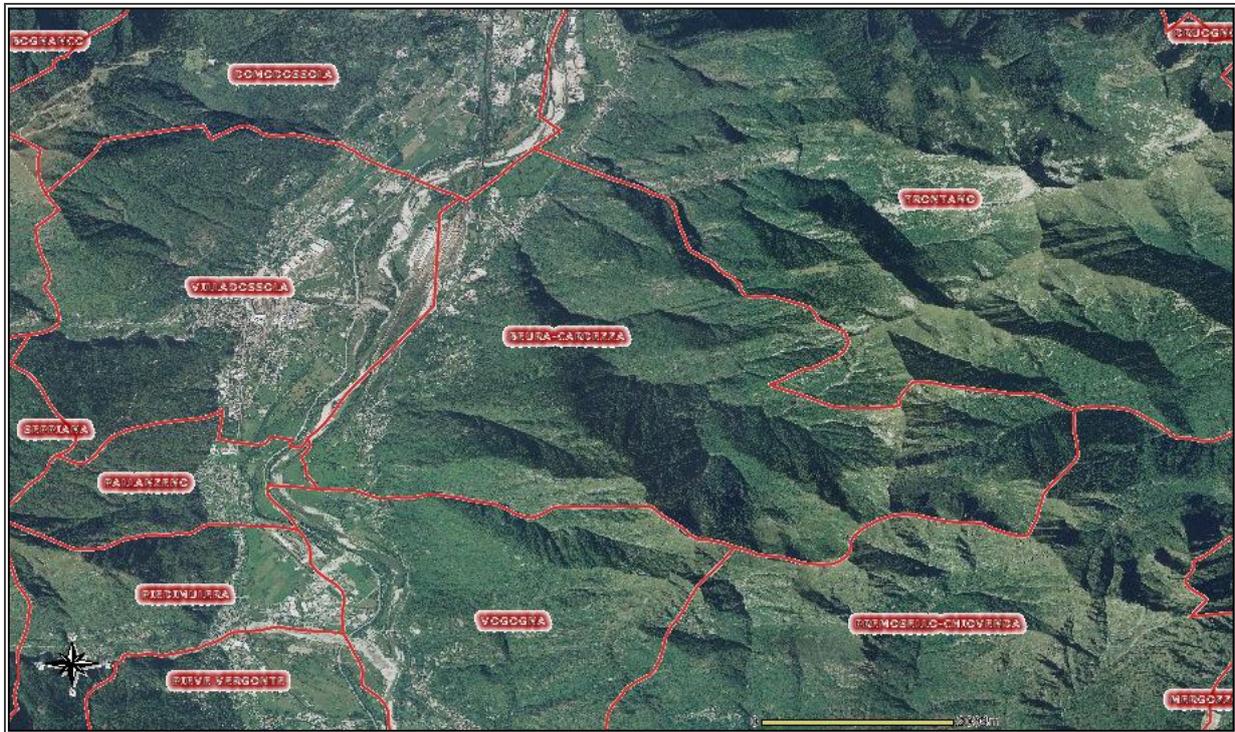
Il Comune confina con i comuni di Domodossola, Villadossola, Pallanzeno, Vogogna, Premosello Chiovenda, Trontano.

Paesaggisticamente e morfologicamente i comuni sono piuttosto simili, caratterizzati da tipologie insediative di tipo residenziale e in parte produttivo, sempre profondamente legati alla presenza del Toce e della Strada Provinciale e Statale, che condizionano la morfologia e i fronti insediativi.

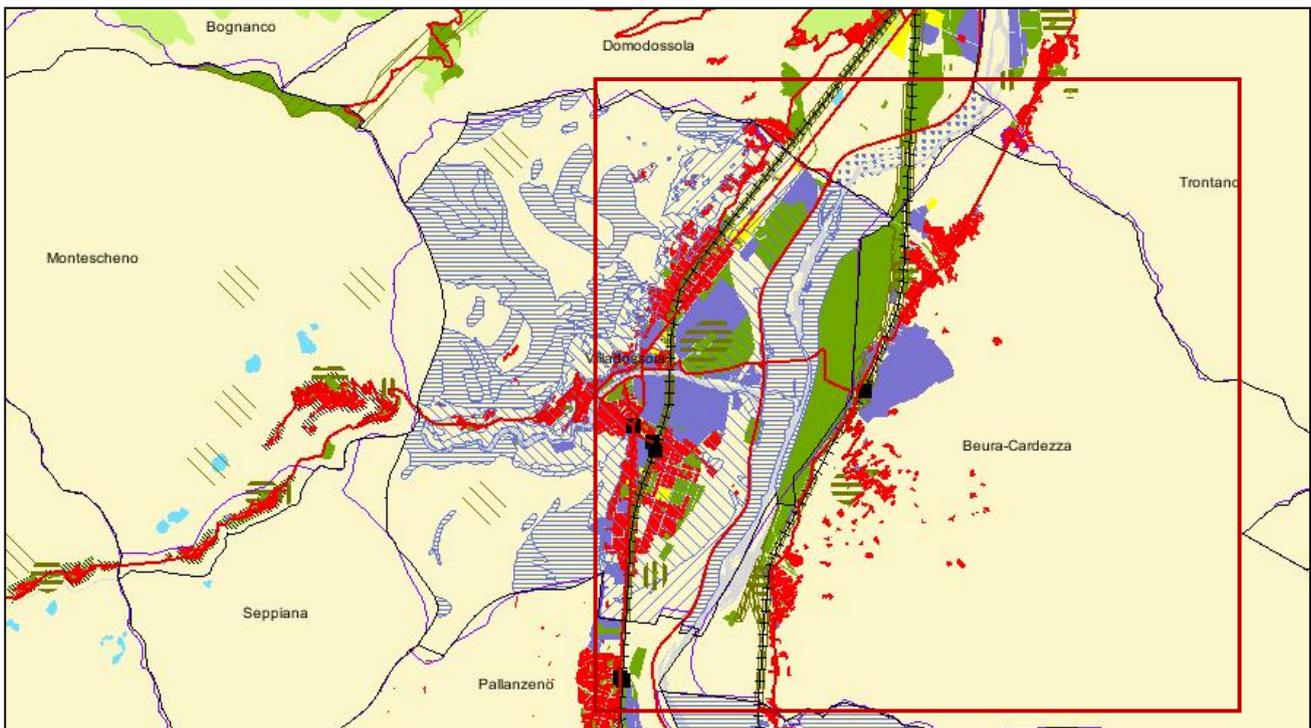
I Comuni di Domodossola, Villadossola e Pallanzeno si trovano dall'altro lato del Toce, in destra orografica, e Beura Cardezza è collegata direttamente solo a Villadossola, mentre i Comuni di Trontano e Vogogna si trovano in sinistra orografica del Toce e sono percorsi dalla Strada Provinciale. Beura Cardezza si raggiunge con la strada Provinciale da Trontano o da Vogogna e con la Strada Statale del Sempione dall'uscita Villadossola.

L'utilizzo del suolo prevalentemente a destinazione residenziale è legato soprattutto alla vicinanza con Villadossola e Domodossola, come visto in precedenza infatti è piuttosto comune il fenomeno del pendolarismo verso altri comuni o verso la Svizzera, quindi una buona percentuale della popolazione vive a Beura Cardezza ma lavora fuori dal comune.

Estratto dell'ortofoto a colori 2006



Carta degli elementi primari di piano - Localizzazione area



AREE RESIDENZIALI

CONSOLIDATE
COMPLETAMENTO O RISTRUTTURAZIONE URBANISTICA
ESPANSIONE
TRASFORMAZIONE
GENERICHE (*)

AREE PRODUTTIVE

CONSOLIDATE
COMPLETAMENTO E RIORDINO
ESPANSIONE
TRASFORMAZIONE
GENERICHE (*)

AREE TERZIARIE

CONSOLIDATE
COMPLETAMENTO O RISTRUTTURAZIONE URBANISTICA
ESPANSIONE
TRASFORMAZIONE
GENERICHE (*)

AREE POLIFUNZIONALI

CONSOLIDATE
COMPLETAMENTO O RISTRUTTURAZIONE URBANISTICA
ESPANSIONE
TRASFORMAZIONE
GENERICHE (*)

AREE RICETTIVO-TURISTICHE

ESISTENTI
PREVISTE
GENERICHE (*)

AREE PER SERVIZI

L. 56/77 art. 21
L. 56/77 art. 22
ALTRE AREE DI INTERESSE GENERALE
GENERICHE (*)
PISTE DA SCI
VIABILITA' IN PROGETTO

VINCOLI ANTROPICI

	FASCE DI RISPETTO DELLA VIABILITA' PRINCIPALE
	FASCE DI RISPETTO DELLA FERROVIA
	FASCE DI RISPETTO DELLA FERROVIA AD ALTA VELOCITA'
	SERVITU' ALLA NAVIGAZIONE AEREA
	FASCIA DI RISPETTO DI PISTE DA SCI E IMPIANTI DI RISALITA
	FASCE DI RISPETTO DI PRESE DI ACQUEDOTTO
	FASCE DI RISPETTO DI DISCARICHE
	FASCE DI RISPETTO DI IMPIANTI DI DEPURAZIONE
	FASCE DI RISPETTO CIMITERIALE
	SERVITU' PER IMPIANTI DI TELERADIOCOMUNICAZIONI
	FASCE DI RISPETTO INDETERMINATE

VINCOLI DI TUTELA AMBIENTALE CULTURALE

	VINCOLO MONUMENTALE/ARCHEOLOGICO L. 1089/39 - D.Lgs. 490/99
	AREA Vincolata ai sensi dell'art. 136 del D.Lgs. n.42 del 22/01/2004
	AREA Vincolata ai sensi dell'art. 142 del D.Lgs. n.42 del 22/01/2004
	P.T.O Po
	SISTEMA DELLE AREE PROTETTE DEL PO
	PIANO DI TUTELA E VALORIZZAZIONE

LIMITAZIONI E VINCOLI IDROGEOLOGICI

	VINCOLO IDROGEOLOGICO MODIFICATO
	LIMITAZIONI ED INIDONEITA' GEOLOGICHE/GEOMORFOLOGICHE/GEOTECNICHE
	O P.G.R. 7/LAP/96 - CLASSE 1
	CIRC. P.G.R. 7/LAP/96 - CLASSE 2
	CIRC. P.G.R. 7/LAP/96 - CLASSE 3
	PIANO STRALCIO DELLE FASCE FLUVIALI
	FASCE DI RISPETTO DELLE ACQUE PRINCIPALI

ALTRE AREE VINCOLATE

	AREE INEDIFICABILI
	ABITATO DA CONSOLIDARE
	ABITATO DA TRASFERIRE

STRUMENTI URBANISTICI ESECUTIVI

	SUE (PP, PEC, PDR)
	PIANI PER L'EDILIZIA ECONOMICA E POPOLARE
	PIANI PER INSEDIAMENTI PRODUTTIVI
	PROGETTAZIONE UNITARIA

Non è possibile purtroppo fare riferimento ad una mosaicatura dei piani regolatori, i PRGC dei comuni contermini sono limitati all'ambito comunale e i piani sovraordinati al momento non forniscono una visione di insieme della zonizzazione dei diversi comuni.

La Regione ha però prodotto una carta denominata "Carta degli elementi primari di piano", che consente di rappresentare in modo sintetico le principali destinazioni d'uso dei piani regolatori comunali, associate al grado di saturazione delle aree, all'estensione dei centri storici, dei nuclei minori e delle altre aree urbanizzate di pregio.

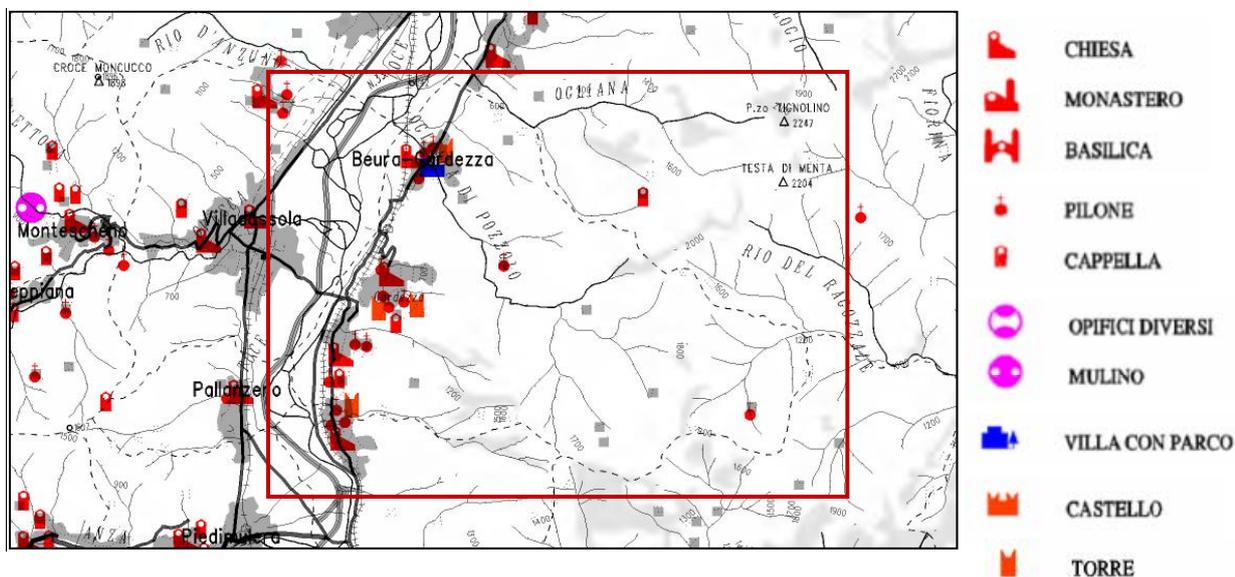
La cartografia è aggiornata al 2005, è comunque utile per avere un quadro un po' più ampio della situazione urbanistica del territorio.

Confrontando l'ortofoto con la "Carta degli elementi primari di piano" si nota come la morfologia del territorio influenzi la collocazione delle diverse aree insediative e, rispetto la totalità dei diversi territori comunali, è evidente un bassissimo livello di consumo del suolo nelle zone montane, a fronte di un utilizzo del suolo piuttosto intensivo nelle zone vicino al Toce.

Nello specifico della tavola si osserva come la tipologia insediativa sia simile nei diversi comuni lungo il Toce, caratterizzata da uno sviluppo di tipo lineare in corrispondenza degli assi viari. Nello specifico della zona di Villadossola – Beura Cardezza è evidente inoltre lo sviluppo di aree a destinazione produttiva piuttosto estese, oltre che l'area a servizi caratterizzata dalla presenza del nodo logistico – ferroviario di Domo 2.

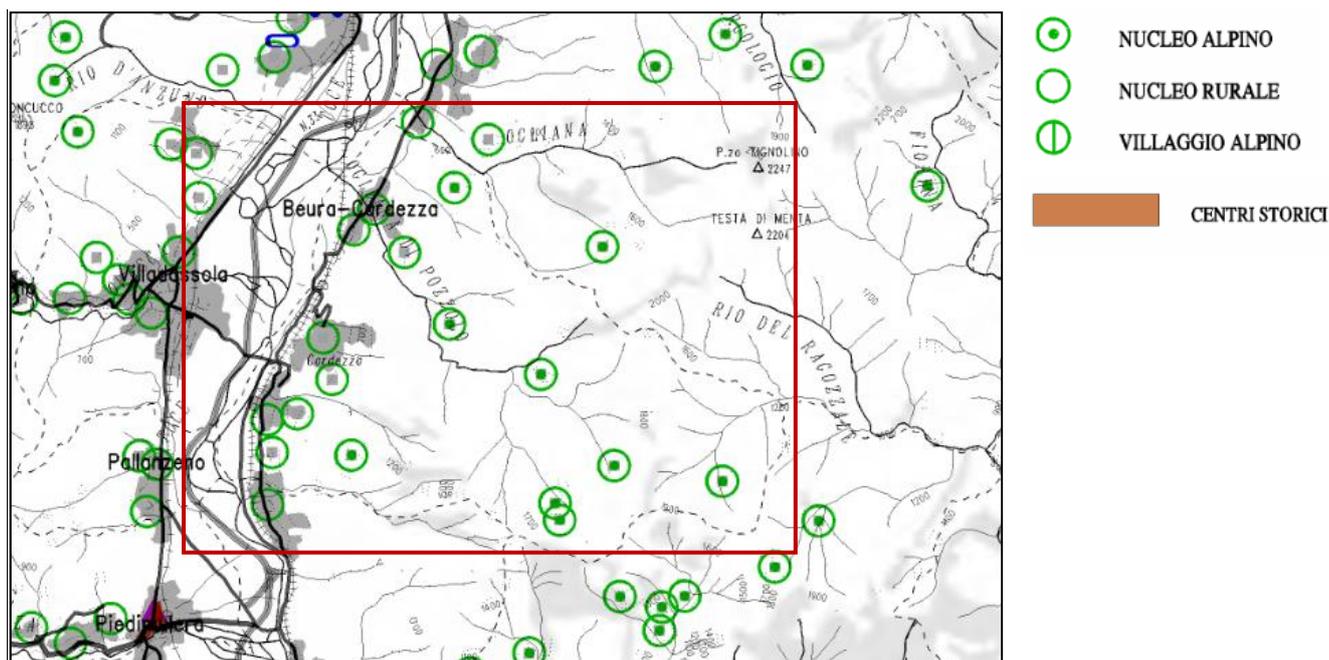
3.10 BENI CULTURALI – AMBIENTALI

Tav. SITAD Beni ambientali – Localizzazione area



Dalle tavole dei beni ambientali e dei beni urbanistici a valenza paesaggistica e ambientale si evince la presenza di alcune chiese, cappelle, torri e del castello di Beura Cardezza presenti sul territorio comunale. **La variante oggetto di valutazione non prevede però nessun genere di intervento sui beni ambientali individuati e non crea quindi nessuna criticità rispetto alla tutela e valorizzazione degli stessi.**

Tav. SITAD Beni urbanistici e archeologici – Localizzazione area



Nella tavola vengono individuati i tre nuclei rurali del Comune: Beura (sede del Municipio), Cuzzego e Cardezza.

Per quanto riguarda il loro impianto le frazioni si differenziano alquanto l'una dall'altra. In particolare quella di più vecchia formazione risulta essere Cardezza, situata in posizione sopraelevata rispetto alle altre due e presumibilmente sede originaria del nucleo abitativo che, in un secondo tempo, ha dato origine alle frazioni di Beura e Cuzzego, quando, le mutate condizioni politiche e la relativa pace sociale, non facevano più ritenere opportuno un arroccamento delle abitazioni quale quello che si constata a Cardezza.

Si deve inoltre constatare che a mezza strada fra la strada provinciale e Cardezza si trovano i resti di una torre di segnalazione, facente indubbiamente parte di quel complesso di torri che seguono tutto l'andamento della valle sino alla cima del passo del Sempione e di cui un altro esempio si trova a Beura Capoluogo.

Il nucleo di Cardezza si presenta con abitazioni di un certo pregio architettonico caratterizzate dalla struttura ad arco delle aperture e da ampi ballatoi coperti, sempre sottolineati dall'andamento ad archi della facciata principale delle abitazioni, databili intorno al 1700.

Distribuiti a ventaglio intorno a questo nucleo si rilevano una serie, non indifferente, di cascinali sparsi lungo la pendice del monte, segno evidente di un passato caratterizzato da un tipo di attività prettamente agricola.

Beura, a parte la torre, che risulta collegata da un passaggio coperto, a mo' di ponte veneziano, con l'abitazione retrostante, indubbiamente di epoca posteriore, ma che rappresenta delle caratteristiche architettoniche interessanti, quali le finestre ad arco acuto, ed un concio di volta recante scolpito uno stemma di casata (il tutto situato nella parte più alta del paese ed accessibile solo pedonalmente) presenta, più a monte, un complesso diroccato di abitazioni denominato "castello" e che pare avesse un collegamento sotterraneo con un monastero posto sul piano. La restante parte del paese si sviluppa intorno e, soprattutto, al piede della torre, mentre le abitazioni più recenti, quelle della fine dell'ottocento e degli inizi del novecento, tendono a disporsi lungo la strada provinciale inframmiste a stalle o magazzini, per gran parte abbandonati, mentre risulta ancora leggibile l'aspetto complementare del ruolo

dell'agricoltura, ormai ridotta ad integrazione del reddito familiare per la presenza, negli spazi liberi lasciati tra le abitazioni di numerosi orti.

Vi e' da sottolineare che, eccezione fatta per la parte più alta del paese, le abitazioni sono relativamente recenti a causa di un evento naturale, un'alluvione alla fine dell'800, che ha distrutto parte del patrimonio edilizio lungo il piano.

Cuzzego si presenta come la meno "storica" delle tre frazioni e si sviluppa, analogamente a Beura, lungo la strada provinciale con un andamento discontinuo di case inframmiste a campi.

Img. 1



In senso orario: Cappelletta "Scappatoio dei Preti" a Cardezza; il Castello Visconteo a Beura; Chiesa di S. Antonio Abate a Cardezza; Chiesa Parrocchiale di S. Giorgio a Beura.

4. COMMERCIO E TERRITORIO

4.1 CLASSIFICAZIONE REGIONALE IN TEMA DI COMMERCIO

Beura è classificato come comune minore e appartiene all'area di distribuzione commerciale di Domodossola, assieme a i comuni di Arizzano, Baveno, Cambiasca, Cossogno e Ghiffa.

Stralcio allegato 1 DCR 563-13414 DEL 19.10.1999 AREE DI PROGRAMMAZIONE COMMERCIALE

DOMODOSSOLA
DOMODOSSOLA (Comune attrattore)
BEURA CARDEZZA
BOGNANCO
CREVOLADOSSOLA
MASERA
MONTESCHENO
TRONTANO
VILLADOSSOLA

Legenda :

in grassetto Comune polo

in corsivo Comune subpolo

* Comune appartenente a più di un'area di programmazione commerciale

Per meglio comprendere la classificazione si riporta uno stralcio dell'art. 11. "Classificazione dei comuni e definizione dei centri urbani":

"1. I comuni, in relazione alle caratteristiche della rete distributiva, della dotazione dei servizi, delle condizioni socioeconomiche e di consistenza demografica, ai fini dell'applicazione delle disposizioni del presente provvedimento, sono suddivisi secondo la seguente classificazione:

a) comuni della rete primaria : sono i comuni (poli e subpoli) nei quali si rilevano, contemporaneamente, una notevole completezza merceologica dell'offerta e le potenzialità per completare la gamma delle tipologie di strutture distributive, in funzione dell'adeguamento dell'offerta alle preferenze dei consumatori;

b) comuni della rete secondaria: sono i comuni che, pur non avendo il rilievo strategico attribuito a quelli della rete primaria, svolgono una funzione essenziale di diffusione del servizio commerciale più frequente, in prossimità di insediamenti residenziali. Appartengono a questa rete anche alcuni comuni, più lontani dai comuni polo o subpolo della rete primaria, che svolgono un'importante funzione di distribuzione dei servizi meno frequenti sul territorio circostante e di supporto alle altre attività terziarie.

2. I comuni della rete primaria sono classificati come segue:

a) centro metropolitano

b) poli della rete primaria (v. allegato 2)

c) subpoli della rete primaria (v. allegato 2)

3. I comuni polo della rete primaria compreso il centro metropolitano, sono, nella maggior parte dei casi, centri attrattori di aree di programmazione commerciale, nei quali si è sviluppata una maggiore concentrazione di servizi commerciali, paracommerciali, artigianali e pubblici. Su di essi si concentrano flussi di gravitazione naturale che interessano vaste zone del territorio regionale.

4. I comuni subpolo della rete primaria sono quelli che, pur rientrando nelle aree di gravitazione naturale dei poli della rete primaria, sono in grado di erogare servizi commerciali competitivi con quelli del polo della rete primaria, anche se per un numero limitato di funzioni.

5. I comuni della rete secondaria sono classificati come segue:

a) comuni turistici, non compresi tra quelli della rete primaria;

b) comuni intermedi: altri comuni con popolazione a partire da 3.000 abitanti non compresi negli elenchi precedenti; (v. allegato 2)

c) comuni minori (o deboli): altri comuni con popolazione inferiore a 3.000 abitanti (v. allegato 2)

(...) 8. I centri minori (o deboli) sono i comuni non turistici con popolazione inferiore a 3.000 abitanti, sede di un'offerta commerciale spesso non completa nella dotazione di base."

Le strutture di vendita vengono classificate come segue dal Titolo II della DGR:

a) esercizi di vicinato. Sono gli esercizi la cui superficie di vendita:

1) non è superiore a mq. 150 nei comuni con popolazione fino a 10.000 abitanti;

2) non è superiore a mq. 250 nei comuni con popolazione superiore a 10.000 abitanti;

b) medie strutture di vendita. Sono gli esercizi commerciali la cui superficie di vendita è compresa:

1) tra mq. 151 e mq. 1.500 nei comuni con popolazione fino a 10.000 abitanti;

2. tra mq. 251 e mq. 2.500 nei comuni con popolazione superiore a 10.000 abitanti;

c) grandi strutture di vendita. Sono gli esercizi commerciali la cui superficie di vendita è:

1) superiore a mq. 1.500 nei comuni con popolazione fino a 10.000 abitanti;

2) superiore a mq. 2.500 nei comuni con popolazione superiore a 10.000 abitanti.

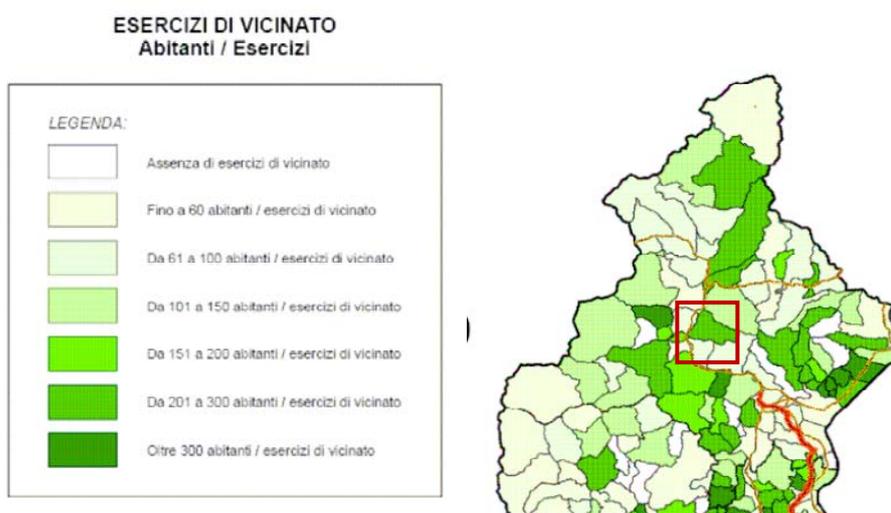
4.2 QUADERNI DI RICERCA REGIONALI

Si riportano ora alcuni stralci delle tabelle prese dai "Quaderni di ricerca per la programmazione commerciale in Piemonte", utili a comprendere le dinamiche di insediamento degli esercizi commerciali a livello provinciale e comunale.

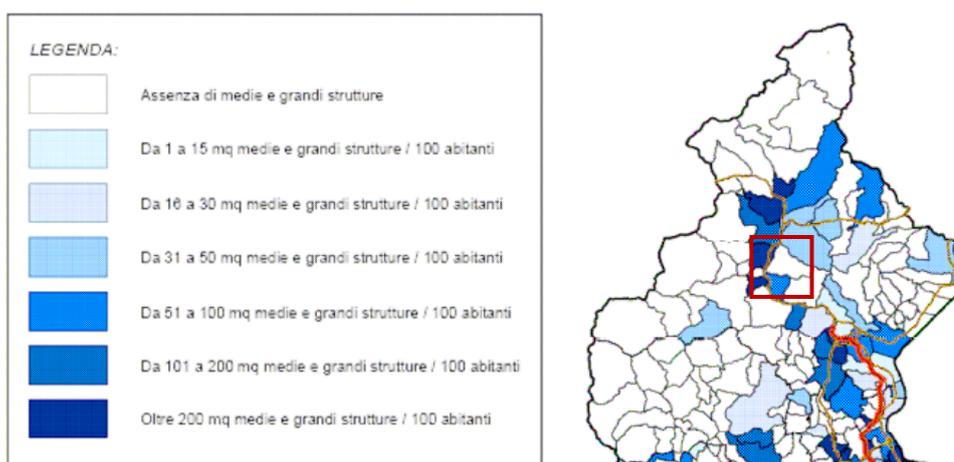
Tab. 1 – Consistenza della rete commerciale in sede fissa -  localizzazione Comune di Beura



Tab. 2 – Densità esercizi di vicinato - localizzazione Comune di Beura



Tab. 3 – Densità medie e grandi strutture - localizzazione Comune di Beura



Tab. 4 – Aree commerciali, riepilogo generale esercizi

Tab. 3.1 RIEPILOGO GENERALE ESERCIZI

AREA COMMERCIALE	SETTORE MERCEOLOGICO	ESERCIZI DI VICINATO			MEDIE STRUTTURE				GRANDI STRUTTURE						
		TOTALE ESERCIZI	DI CUI		TOTALE ESERCIZI		DI CUI		TOTALE ESERCIZI		DI CUI				
		Num.	A LOCALIZ. SINGOLA	IN CENTRO COMM.	Num.	Sup. (mq.)	A LOCALIZZAZIONE SINGOLA	IN CENTRO COMMERCIALE	Num.	Sup. (mq.)	A LOCALIZZAZIONE SINGOLA	IN CENTRO COMMERCIALE			
DOMODOSSOLA	Alimentare	74	74		45	23.711	39	20.076	6	3.635	1	3.500		1	3.500
	Non Alimentare	503	475	28	14	13.093	14	13.093			3	8.728		3	8.728
	Misto	55	51	4											
	Totale	632	600	32	59	36.804	63	33.169	6	3.635	4	12.228		4	12.228
		CENTRI COMMERCIALI MEDIE STRUTTURE				CENTRI COMMERCIALI GRANDI STRUTTURE									
		Numero		Superficie (mq.)		Numero		Superficie (mq.)							
		3		2.828		4		15.403							

Tab. 5 – Aree commerciali, variazioni negli esercizi commerciali

AREE COMMERCIALI

Tab. 3.3 VARIAZIONI NEGLI ESERCIZI COMMERCIALI

AREA COMMERCIALE	TIPOLOGIA DISTRIBUTIVA	SETTORE MERCEOLOGICO	NUOVE APERTURE				CESSAZIONI				VOLTURAZIONI				
			A LOCALIZZAZIONE SINGOLA		IN CENTRO COMMERCIALE		A LOCALIZZAZIONE SINGOLA		IN CENTRO COMMERCIALE		A LOCALIZZAZIONE SINGOLA		IN CENTRO COMMERCIALE		
			Num.	Sup. (mq.)	Num.	Sup. (mq.)	Num.	Sup. (mq.)	Num.	Sup. (mq.)	Num.	Sup. (mq.)	Num.	Sup. (mq.)	
DOMODOSSOLA	ESERCIZI DI VICINATO	Alimentare	3					3				3			
		Non alimentare	31		11			18				10			
		Misto			2							2			
		Totale	34		13		21				15				
	MEDIE STRUTTURE	Alimentare													
		Non alimentare	1	710	2	1.024				1	402	1	453		
		Misto										1	600		
		Totale	1	710	2	1.024				1	402	2	1.053		
	GRANDI STRUTTURE	Alimentare													
		Non alimentare													
Misto				1	4.100										
	Totale			1	4.100										
CENTRI COMMERCIALI	TIPOLOGIA			NUMERO	SUPERFICIE (MQ.)			NUMERO	SUPERFICIE (MQ.)			NUMERO	SUPERFICIE (MQ.)		
	Medie strutture			1	800										
	Grandi strutture			1	5.400										
	Totale			2	6.200										

Tab. 6 – Provincie, riepilogo generale servizi

PROVINCE

Tab. 2.1 RIEPILOGO GENERALE ESERCIZI

PROVINCIA	TIPOLOGIA COMUNI	SETTORE MERCEOLOGICO	ESERCIZI DI VICINATO			MEDIE STRUTTURE					GRANDI STRUTTURE						
			TOTALE ESERCIZI	A LOCALIZ. SINGOLA	DI CUI IN CENTRO COMMERCIALE	TOTALE ESERCIZI	A LOCALIZZAZIONE SINGOLA		IN CENTRO COMMERCIALE		TOTALE ESERCIZI	A LOCALIZZAZIONE SINGOLA		IN CENTRO COMMERCIALE			
			Num.	Num.	Num.	Num.	Sup. (mq.)	Num.	Sup. (mq.)	Num.	Sup. (mq.)	Num.	Sup. (mq.)	Num.	Sup. (mq.)	Num.	Sup. (mq.)
VERBANO CUSIO OSSOLA	COMUNI <= 10.000 ABITANTI	Alimentare	208	208													
		Non Alimentare	840	777	63	84	39.716	68	29.333	16	10.383	6	18.676	3	10.026	3	8.650
		Misto	152	149	3	26	12.620	26	12.620			3	10.500			3	10.500
		Totale	1.200	1.134	66	110	52.336	94	41.953	16	10.383	9	29.176	3	10.026	6	19.150
					CENTRI COMMERCIALI MEDIE STRUTTURE			CENTRI COMMERCIALI GRANDI STRUTTURE									
					Numero	Superficie (mq.)	Numero	Superficie (mq.)	Numero	Superficie (mq.)	Numero	Superficie (mq.)	Numero	Superficie (mq.)	Numero	Superficie (mq.)	
					2	1.362	5	32.696									
VERBANO CUSIO OSSOLA	COMUNI > 10.000 ABITANTI	Alimentare	205	202	3												
		Non Alimentare	1.329	1.305	24	49	32.103	42	25.352	7	6.751						
		Misto	91	89	2	26	23.972	23	19.596	3	4.376	3	11.342	1	4.500	2	6.842
		Totale	1.625	1.596	29	75	56.075	65	44.948	10	11.127	3	11.342	1	4.500	2	6.842
					CENTRI COMMERCIALI MEDIE STRUTTURE			CENTRI COMMERCIALI GRANDI STRUTTURE									
					Numero	Superficie (mq.)	Numero	Superficie (mq.)	Numero	Superficie (mq.)	Numero	Superficie (mq.)	Numero	Superficie (mq.)	Numero	Superficie (mq.)	
					3	5.959	3	14.338									
VERBANO CUSIO OSSOLA	TOTALE COMUNI	Alimentare	413	410	3												
		Non Alimentare	2.169	2.092	87	133	71.819	110	54.685	23	17.134	6	18.676	3	10.026	3	8.650
		Misto	243	238	5	52	36.592	49	32.216	3	4.376	6	21.842	1	4.500	5	17.342
		Totale	2.825	2.730	95	185	108.411	159	86.901	26	21.510	12	40.518	4	14.526	8	25.992
					CENTRI COMMERCIALI MEDIE STRUTTURE			CENTRI COMMERCIALI GRANDI STRUTTURE									
					Numero	Superficie (mq.)	Numero	Superficie (mq.)	Numero	Superficie (mq.)	Numero	Superficie (mq.)	Numero	Superficie (mq.)	Numero	Superficie (mq.)	
					5	7.321	8	47.034									

Dalle tabelle sopra riportate è evidente che la tendenza di insediamento commerciale riferita a Provincia e Area commerciale di Domodossola (alla quale appartiene anche Beura) è perlopiù legata all'insediamento di esercizi di vicinato. Ci sono anche medie e grandi strutture e centri commerciali, ma essi non interessano il Comune di Beura, sul quale sono presenti 6 esercizi di vicinato e nessuna media o grande struttura di vendita, tantomeno centri commerciali.

L'appartenenza all'area commerciale di Domodossola al momento è piuttosto relativa perché il Comune di Beura non è in una posizione strategica rispetto al capoluogo da renderlo idoneo a medie o grandi strutture di vendita e centri commerciali.

4.3 ANALISI DEL SISTEMA DISTRIBUTIVO LOCALE

L'offerta commerciale è il complesso dei prodotti e relativi servizi venduti da un singolo esercizio commerciale. Ai fini della programmazione l'offerta commerciale è articolata come segue:

- a) offerta alimentare (settore merceologico alimentare)
- b) offerta non alimentare o extralimentare (settore merceologico extralimentare)
- c) offerta mista (determinata dalla presenza nello stesso esercizio commerciale sia dal settore merceologico alimentare sia di quello extralimentare).

La rete distributiva in sede fissa di Beura è limitata ai soli esercizi di vicinato (quindi con superficie di vendita < 150 mq), precisamente 4 misti e 2 alimentari.

Attività commerciali sul territorio

Descrizione attività/titolare	Indirizzo	Superficie di vendita	Tipologia di vendita
Macelleria Simonetta	Via Sempione 3, Beura	< 150 mq	Alimentare
Alimentari di Sbaffi Maria Rosa (Cooperativa)	Via Marconi 1, Beura	< 150 mq	Alimentare/misto
Alimentari Vescia Alda	Via San Giorgio, Beura	< 150 mq	Alimentare/misto
Macelleria Berini	Via Marconi, Beura	< 150 mq	Alimentare
Alimentari Falcioni Stefania	Via Domodossola, Cuzzego	< 150 mq	Alimentare/misto
Alimentari Gazzoli Marisa	Via S. Antonio, Cardezza	< 150 mq	Alimentare/misto

Per quanto riguarda i pubblici esercizi sono in totale 8:

Pubblici esercizi

Tipo attività	Denominazione	Indirizzo
Ristorante pizzeria	La meta dei sapori	Via Gabbione 5, Beura
Bar - tabacchi	Del Leone	Via Sempione, Beura
Ristorante	Vecchia Roma	Via Roma 1, Beura
Bar - tabacchi	Ciapa Ciocc (La Volpe)	Via Domodossola 89, Cuzzego
Bar - Trattoria	Delle Alpi	Piazza Chiesa, Cardezza
Bar	Master	Via alle Coppelle, Beura
Circolo	ARCI	Via Mazzini 5, Beura
Circolo	ARCI	Via Domodossola 42, Cuzzego

Per quanto riguarda le tabelle speciali è insediata 1 farmacia (Farmacia Calderara S.N.C., via Marconi 5, Beura), 3 rivendite di generi di monopolio e 1 edicola non esclusiva, queste ultime tipologie di vendita collocate all'interno dei negozi di alimentari o nei bar presenti sul territorio.

L'offerta commerciale presente sul territorio comunale è tesa a soddisfare principalmente le esigenze degli abitanti del comune, non offre un'attrattiva per i comuni confinanti, l'economia di Beura non è legata al commercio. La maggior parte delle attività è concentrata nella Frazione Beura, nei pressi del centro.

Il PRGC destina la quasi totalità delle aree non ad uso agricolo (o a bosco) alla residenza, ai servizi connessi ad essa ed ad alcune attività artigianali, non ci sono al momento individuazioni a destinazione commerciale.